

**La contabilità aziendale generale** rileva i fatti amministrativi.

**Fatti amministrativi:** scambi tra l'azienda e l'esterno che determinano una movimentazione di natura finanziaria, documentata attraverso un documento contabile che attesti lo scambio (es fattura). "Hanno due facce", osservabili sotto due aspetti: Finanziario e Economico.

La contabilità consiste nella rilevazione quantitativa dei fatti amministrativi, **con la finalità:**

- il controllo dei movimenti monetari-finanziari della gestione (quanto si ha in cassa/banca, l'ammontare dei crediti e dei debiti)
- la determinazione del risultati d'esercizio al termine del periodo amministrativo (conoscere quanto rimane per remunerare i fattori produttivi a remunerazione residuale)

Ogni **fatto amministrativo** viene osservati sotto **2 aspetti:**

- un aspetto finanziario e un aspetto economico (entrata monetaria e un ricavo su vendite)
- un doppio aspetto finanziario (ad esempio: incasso di un credito, ossia un'entrata monetaria e una diminuzione dei crediti)

Lo strumento della contabilità aziendale è **il conto:**

- Sinistra DARE
- Destra AVERE
- La somma di ogni singola colonna vengono chiamati progressivi
- La differenza tra il totale DARE e totale AVERE viene chiamato SALDO. Se DARE è maggiore dell'AVERE allora il SALDO viene chiamato Saldo DARE (in eccedenza).

**Metodo della partita doppia:** consente di osservare in modo simultaneo e antitetico i due aspetti dei fatti amministrativi.

**Ci sono tanti conti quanti oggetti da osservare.** Ogni conto (cartella/file) prende il nome dell'oggetto monitorato. Possono essere:

- conti finanziari (cassa, banca (denaro presente), crediti, debiti (denaro futuro)),
- conti economici di reddito (costi e ricavi),
- conti economici di capitale (capitale sociale, riserve, utile, perdite).

Le registrazioni a **libro mastro** vengono definite di **tipo sistematico** (per oggetti).

**Libro giornale** le registrazioni vengono effettuate in **ordine cronologico**. A sinistra della "a" vengono registrati i DARE e a destra gli AVERE.

**Il funzionamento dei conti vengono regolati da specifiche convenzioni:**

- **Conti Numerari (finanziari):**
  - **SX DARE (variazioni finanziarie attive):** entrate di cassa/banca, sorgere di credito, diminuzione debito.
  - **DX AVERE (variazioni finanziarie passive):** uscite di cassa/banca, diminuzione credito, sorgere debito.
- **Conti economici di reddito (sono normalmente monofase, solo destra o solo sinistro, i movimenti nell'altra colonna vengono considerati eccezionali, es. storno):**
  - **SX DARE (componenti negativi di reddito, variazioni economiche negative):** sorgere di un costo, storno di un ricavo.

- **DX AVERE (componenti positivi di reddito, variazioni economiche positive):** sorgere di un ricavo, storno di un costo.
- **Conti economici di capitale:**
  - **SX DARE (variazioni passive (negative) di capitale netto):** diminuzione di capitale sociale, di riserve e perdita d'esercizio.
  - **DX AVERE (variazioni attive (positive) di capitale netto):** aumento di capitale sociale, riserve e utile d'esercizio.

**Aspetto finanziario:** viene osservato per primo, e viene chiamato **aspetto originario** (attribuisce i valori ai fatti amministrativi).

**Aspetto economico:** è l'**aspetto derivato** (il perché dell'aspetto finanziario, la causa)

**La contabilità generale comporta per ogni fatto amministrativo:**

1. L'individuazione delle sue due componenti (aspetto finanziario ed economico, oppure finanziario e finanziario)
2. L'individuazione del con (cartella in cui inserire)
3. L'applicazione per ogni componente della convenzione a seconda che si tratti di un conto finanziario o economico.

### **Libro giornale**

I fatti amministrativi rilevati sui conti vengono anche registrati su un altro libro, chiamato Libro Giornale, in cui le registrazioni vengono effettuate in ORDINE CRONOLOGICO, permettendo per ogni fatto amministrativo di risalire ai conti che sono stati movimentati.

### **Esempio commentato:**

Acquisto di materie prime per 50.000 pagati in contanti.

- **Aspetto finanziario (originario):** uscita di cassa, variazione finanziaria passiva, sezione destra (AVERE) del conto "cassa", 50.000
- **Aspetto economico (derivato):** sorgere di costo, componente negativo di reddito, variazione economica negativa, sezione sinistra (DARE) del conto "Acquisto materie prime", 50.000.

Fatti con **entrambi aspetti finanziari** o permutazione tra variazioni numerarie di segno opposto ma di uguale ammontare.

- regolamento di crediti e debiti che giunti a scadenza vengono rispettivamente incassati o pagati.
- raccolta di risorse finanziarie, accensione prestiti, mutui, ecc.
- spostamenti del denaro, da cassa a banca.
- **l'aspetto originario è rappresentato dalla variazione "più vicina" alla cassa.**
- **per derivazione è sempre una variazione finanziaria, però è la causa della movimentazione del denaro, es. crediti, debiti, ecc.**
- **la differenza** tra le due variazioni rappresenta un componente di reddito (positivo o negativo) che assume il segno della variazione numeraria maggiore

### **Esempio commentato:**

Pagamento del debito di 10.000 verso il fornitore X.

- **Aspetto finanziario (originario):** uscita di cassa, variazione finanziaria passiva, sezione destra (AVERE) del conto "cassa", 10.000
- **Aspetto finanziario (derivato):** diminuzione di debito, variazione finanziaria positiva, sezione sinistra (DARE) del conto "Debiti vs fornitore X", 10.000.

### Esempio di fatto amministrativo con 3 aspetti

Estinzione di un debito verso fornitore pari a 10.000, avvalendosi dello sconto previsto del 2% per pronta cassa

- **A.F.(Aspetto Originario):** uscita di cassa variazione finanziaria passiva, sezione destra AVERE del conto cassa, 9.800
- **A.F.(Aspetto per derivazione):** diminuzione di debito, variazione finanziaria attiva, sezione sinistra DARE del conto Debiti vs fornitore X, 10.000
- **A.E.(Aspetto per differenza):** sorgere di ricavo, componente positivo di reddito, variazione economica positiva, sezione destra AVERE del conto sconti attivi per pagamento pronta cassa, 200.

Data			Parziali	Totale
Fornitore X	a	diversi		10.000
	a	cassa	9.800	
	a	sconti attivi	200	

### Introduzione dell'IVA

Imposte:

- **Dirette**
  - colpiscono manifestazioni dirette della capacità contributiva
    - sul reddito (IRPEF, IRES)
    - sul patrimonio (IMU)
- **Indirette**
  - colpiscono manifestazioni indirette della capacità contributiva
    - tra queste i consumi
    - IVA sui beni e servizi consumati

Le imprese devono versare l'IVA del valore aggiunto sul bene, perchè verserà la differenza tra l'IVA della vendita e l'IVA dell'acquisto che viene detratto. Invece il consumatore paga completamente l'IVA sul valore del bene acquistato, perché non ha niente da detrarre. Alla fine l'IVA per le imprese è solo una partita di giro. Le imprese ogni mese devono fare la liquidazione dell'IVA, calcolare quanto di IVA hanno chiesto ai clienti e quanto di IVA ha pagato ai fornitori di cui hanno diritto di detrarre, e versare allo Stato la differenza. Le imprese piccole fanno la liquidazione ogni 3 mesi invece le imprese grosse la fanno ogni mese.

L'IVA viene applicata dall'imprenditore attraverso l'emissione della fattura, chi lavora con il commercio al minuto l'IVA viene applicata attraverso lo scontrino, la differenza è che con la fattura puoi detrarre l'IVA perché contiene il nominativo, invece lo scontrino no.

Impresa A	Impresa B	Impresa C	Consumatore finale
<b>Valore del bene</b> 0 → → → → → 100	<b>Valore del bene</b> 100 → → → → → 300	<b>Valore del bene</b> 300 → → → → → 450	<b>Valore del bene</b> 450
<b>Valore aggiunto</b> <b>100</b>	<b>Valore aggiunto</b> <b>+200</b>	<b>Valore aggiunto</b> <b>+150</b>	-
<b>Prezzo</b> 100+22	<b>Prezzo</b> 100+22 → 300+66	<b>Prezzo</b> 300+66 → 450+99	<b>Prezzo</b> 450+99 = <b>549</b>
<b>IVA da versare</b> <b>22</b> (22% <b>100</b> )	<b>IVA da versare</b> (66-22) = <b>44</b> (22% <b>200</b> )	<b>IVA da versare</b> (99-66) = <b>33</b> (22% <b>150</b> )	-
<b>IVA totale</b> 22	<b>IVA totale</b> 44	<b>IVA totale</b> 33	<b>IVA totale</b> 99

- L'iva grava sul consumatore finale, ma viene applicata e versata dalle imprese coinvolta nella filiera produttiva **man mano che il valore del bene si forma**
- L'IVA infatti, è un'imposta sul valore aggiunto, dato dalla differenza tra il valore di ciò che l'impresa vende e ciò che acquista
- Dal momento che l'imposta grava sul consumatore (contribuente di fatto) **per le imprese (contribuenti di diritto) l'IVA NON RAPPRESENTA UN COSTO**
- Attraverso il meccanismo della detrazione e della rivalsa l'impresa che effettua la cessione di beni/servizi (impresa B) ha l'obbligo di rivalersi nei confronti del cessionario (Impresa C) e il diritto a detrarre l'ammontare dell'imposta già pagata sugli acquisti (all'impresa A).
- Tutte le operazioni compiute delle imprese devono sempre essere documentate attraverso la **FATTURA** (che è un documento amministrativo che attesta un fatto amministrativo, attesta che ho un credito verso il cliente, quanto è il valore del bene, ossia di quanto è il ricavo e di quanto è il debito verso lo Stato), in cui viene indicata la base imponibile IVA e l'ammontare dell'imposta (nel caso di vendita a soggetti privati, lo scambio è documentato attraverso lo scontrino)

La normativa IVA prevede l'obbligatoria sussistenza di 3 presupposti:

- **presupposto oggettivo:** operazione di cessione di beni o di prestazione di servizi
- **presupposto soggettivo:** operazione realizzata nell'esercizio di impresa arte o professione
- **presupposto territoriale:** operazione effettuata nel territorio dello Stato italiano.

La rilevazione degli acquisti di beni:

- acquisto di beni da imprese italiane
- acquisto da privati (non imprese, né professionisti)
- acquisti intracomunitari
- importazione

Acquisto di beni da imprese italiane

- **operazioni imponibili ai fini IVA:** l'impresa è obbligata a richiedere l'IVA sui prodotti venduti
  - **4% aliquota minima:** sui prodotti di prima necessità
  - **10% aliquota ridotta:** sui prodotti e servizi del settore turistico e della ristrutturazione edilizia
  - **22% aliquota ordinaria:** su tutti i prodotti e servizi non rientranti nelle due categorie precedenti
- operazione non imponibili ai fini IVA

**Liquidare in termini contabili non significa pagare, ma determinare la posizione: debitoria o creditoria.**

**Anche se paghiamo subito abbiamo 2 documenti, la fattura e il pagamento.**

**Nota di variazione IVA (nota di credito): elimina parzialmente il documento precedente, la fattura.**

**La variazione IVA la puoi registrare come "aumento di debito IVA" oppure "diminuzione di credito IVA", ossia in AVERE di uno di questi 2 conti. Però è meglio registrare come "aumento di debito" perchè può capitare che in quel mese non hai IVA a credito, ossia non hai un credito da diminuire**

**Lo stesso vale per il reso, posso registrare in AVERE sul conto "resi su acquisti" oppure in AVERE del conto "mat. di consumo c/ acquisti".**

**Momento impositivo:**

- **beni mobili: consegna o spedizione**
- **beni immobili: stipulazione dell'atto**
- **prestazione servizi: pagamento**
- **però se emetto anticipatamente la fattura, il momento impositivo si anticipa**
- **il momento impositivo si anticipa anche con l'incasso anticipato (acconto = credito DARE del conto "fornitori c/ anticipo")**

- **Acquisto di beni con versamento di un anticipo al fornitore**

Il versamento di un anticipo per l'acquisto di un bene si caratterizza per il fatto che la movimentazione di denaro in uscita dall'acquirente al fornitore avviene in un momento precedente rispetto alla fornitura di beni o alla prestazione di servizi, Proprio in virtù del fatto che l'anticipo viene corrisposto prima dell'avvenuta consegna della merce, l'acquirente in contropartita all'uscita finanziaria, **NON rileva un COSTO** (il costo relativo alla merce acquistata verrà prima rilevato in contabilità al momento del ricevimento della relativa fattura d'acquisto), bensì un **CREDITO**, in quanto nel caso in cui la merce non venisse consegnata, la somma versata a titolo di acconto dovrà essere restituita all'acquirente.

La normativa IVA prevede che per la parte corrispondente alla somma versata a titolo di acconto, la cessione di beni si considera effettuata al momento del pagamento, pertanto **ai fini IVA la corresponsione di un anticipo costituisce un'operazione da assoggettare all'imposta e dunque da fatturare.**

- **Acquisto di beni con IVA indetraibile (totale o parziale)**

Secondo il principio di detrazione dell'IVA, l'imposta può essere considerata detraibile limitatamente alle operazioni effettuate in relazione ai beni ed ai servizi importati o acquistati nell'esercizio dell'impresa, arte o professione: **principio di ineranza** del costo d'acquisto deve esistere una correlazione tra il costo sostenuto e il ricavo prodotto.

Esistono alcuni beni e servizi tuttavia, in riferimento ai quali si presume la detrazione ad uso promiscuo con conseguente indetraibile dell'IVA assolta sugli acquisti (l'IVA oggettivamente indetraibile).

**L'IVA indetraibile per l'azienda rappresenta un COSTO**, che va ad aggiungere al costo sostenuto per l'acquisto del bene cui l'imposta si riferisce.

- **Operazioni non imponibili**

Le operazioni non imponibili sono normalmente destinate alle **esportazioni**, e pertanto alle vendite di un'impresa. **In questo l'acquirente è un soggetto estero.**

Tuttavia, vi sono alcuni acquisti per i quali l'impresa viene trattata come un cliente estero ed è il caso degli **esportatori abituali o dei beni destinati all'esportazione.**

Dal momento che sulle esportazioni non viene applicata l'IVA gli esportatori abituali possono eseguire acquisti in sospensione d'imposta (senza pagare l'IVA) entro un limite stabilito.

Questo evita all'esportatore di dover pagare l'IVA sugli acquisti e di chiederne successivamente il rimborso, non potendo detrarre dall'IVA sulle vendite.

Esempio: automobili 40% IVA detraibile, 60% non detraibile.

- **Acquisto da privato**

Gli acquisti da soggetti privati **non rientrano nel campo di applicazione dell'IVA.**

Tali operazioni non sono assoggettate agli obblighi formali e sostanziali previsti dalla normativa IVA (registrazione, fatturazione, ecc) pertanto il fornitore (privato) **non emette la fattura, bensì una ricevuta.**

- **Acquisti intracomunitari**

Negli scambi intracomunitari **l'IVA si applica di destinazione** del bene qualora l'acquirente sia un'impresa.

Dunque se un'impresa italiana effettua un acquisto da un fornitore UE, nella fattura di vendita emessa da quest'ultimo non verrà addebitata l'imposta. **Secondo il meccanismo del reverse charge** (inversione contabile) **dovrà essere l'acquirente ad assolvere l'imposta in luogo del cedente.**

Ciò significa che **l'acquirente**, dopo aver eventualmente convertito gli importi in euro, **deve provvedere a integrare la fattura d'acquisto con l'indicazione dell'IVA (se dovuta) ed effettuare una doppia annotazione in contabilità** (nel registro delle fatture emesse e degli acquisti).

**Questo serve per un controllo dello Stato sui miei acquisti, di modo che quando vado a venderlo devo applicare l'IVA e anche per il caso che il bene che sto acquistando non sia completamente detraibile (auto 40% detraibile).**

★ **Codici libro mastro:**

- ★ Attivo: 01
- ★ Passivo: 02
- ★ Patrimonio netto: 03
- ★ Costo: 04 (resi su acquisti)
- ★ Ricavo: 05 (sconti attivi)

- **Importazione**

Per quanto riguarda le importazioni, invece, **l'IVA viene applicata dalla dogana.**

La base imponibile su cui viene calcolata l'IVA include, oltre al valore del bene acquistato convertito in euro al tasso di cambio doganale, anche i dazi doganali e le spese di trasporto (virtuali) del bene fino a destinazione all'interno del territorio UE.

**L'IVA, congiuntamente ai dazi, viene pagata direttamente in dogana** all'atto dello sdoganamento sulla base di un documento (bolla doganale) emesso dalla stessa. Spesso tale operazione viene effettuata da uno spedizioniere.

Pertanto, esistono due documenti collegati all'operazione di importazione:

- il primo, **la fattura del fornitore estero**, che regola l'acquisto del bene,
- il secondo **la bolla doganale**, che regola l'IVA e gli eventuali dazi.

#### La rilevazione degli acquisti di servizi

- Acquisto di servizi da imprese (es. trasporti, servizi telefonici, assicurazioni, noleggi, servizi di pulizia, manutenzioni e riparazione, ecc)
- **Acquisto di servizi da professionisti** (consulenze amministrative, fiscali, notarili): tra i conti per servizi sostenuti dalle imprese rientrano i compensi corrisposti per le prestazioni fornite da diverse categorie di professionisti (avvocati, commercialisti, ingegneri, ecc). In merito a tali compensi si pongono due problemi:
  - al momento del pagamento di compensi per prestazioni di lavoro autonomo (fra cui gli onorari professionali), le imprese devono effettuare una **ritenuta fiscale** (pari al 20%) **a titolo di acconto** delle imposte sul reddito che risulteranno dovute dal percipiente. Le somme trattenute dovranno poi essere versate all'erario entro il 16 del mese successivo a quello in cui sono stati pagati.
  - nelle parcelle (fatture) emesse dai professionisti viene addebitato anche un contributo da versare alla propria Cassa previdenziale e assistenziale. Tale contributo, che per i dottori commercialisti è pari al 4%, **concorre a formare l'imponibile IVA, ma non è soggetto alla ritenuta fiscale.**

#### La rilevazione degli acquisti di immobilizzazioni

Tutti i costi sostenuti durante l'esercizio vanno a Costo Economico, tuttavia, c'è una particolare categoria di costi che vengono messi in **Stato Patrimoniale** e sono i cd. **costi pluriennali o costi di acquisto delle immobilizzazioni**. Le immobilizzazioni sono beni, di natura materiale o immateriale, che non esauriscono la propria utilità in un solo esercizio, bensì hanno un'**utilità ripetuta** nel tempo, ossia sono destinati ad essere impiegati all'interno dell'azienda per più esercizi (es. terreni, fabbricati, macchinari, brevetti, marchi, ecc.)

In virtù del loro utilizzo pluriennale, il costo pluriennale, il costo sostenuto per la loro acquisizione non deve essere imputato interamente al Conto Economico nell'esercizio in cui è avvenuto l'acquisto. Nel conto economico, infatti, devono essere inseriti solamente i costi dei fattori produttivi consumati nell'esercizio per produrre i ricavi del periodo così da portare all'emersione, alla fine dell'esercizio, del risultato economico nel periodo. Attribuire ad un unico esercizio un costo pluriennale, ossia un costo che verrà recuperato attraverso i ricavi prodotti in più esercizi, comporterebbe la mancata applicazione del principio di competenza. Pertanto, a conto economico dovrà essere imputata solamente la parte di costo relativa all'utilizzo del bene nell'esercizio, attraverso un procedimento contabile che viene definito **processo di ammortamento** considerata nella ripartizione del costo tra il numero di esercizi di esercizi di vita utile del bene stimati.

Per tale tipologia di costi occorrerà utilizzare dei **conti particolare intestati al costo pluriennale**. A tali conti viene attribuito **il nome del bene di investimento** a cui si riferiscono (macchinari, fabbricati, ecc). All'interno di tali conti vengono **compresi tutti i costi connessi all'acquisizione e alla messa in funzionamento del bene a cui si riferiscono** (spese di trasporto, dazi doganali, installazione, ecc). **Non costituiscono oneri accessori le spese sostenute periodicamente per il funzionamento e i mantenimento del bene** (spese di manutenzione, riparazione, ecc) che verranno inserite nei conti "spese di manutenzione", "spese di riparazione", ecc e che rappresentano un costo d'esercizio.

Dal punto di vista contabile, al momento dell'acquisto del bene si avrà:

- **Rilevazione dell'acquisto dell'immobilizzazione:** il costo sostenuto per l'acquisto rappresenta un **COSTO PLURIENNALE** che verrà imputato nel conto "immobilizzazione XY) che verrà collocato nell'**attivo dello SP**.
- **Rilevazione degli oneri accessori:** gli eventuali costi accessori derivanti dall'acquisto del bene (es. spese di trasporto, spese di installazione e collaudo, spese notarili, ecc) devono essere imputati **ad incremento del costo dell'immobilizzazione**, cioè devono essere capitalizzati e pertanto dovranno essere inseriti nello stesso conto relativo all'immobilizzazione cui si riferiscono (macchinari, impianti, ecc). Dunque per tali costi non si potranno utilizzare i conti "spese di trasporto", "spese di installazione", ecc, bensì essi dovranno essere inseriti nel conto dell'immobilizzazione, di modo tale che il loro costo venga poi ripartito nel tempo attraverso l'ammortamento dell'immobilizzazione.

#### La rilevazione delle vendite di beni e servizi

- Vendita di beni e servizi nel mercato nazionale (soggetta a IVA)
- Vendita di beni e servizi nel mercato intracomunitario (non soggetta IVA ma la fattura viene integrata dal cliente)
- Vendita di beni e servizi nel mercato estero (**esportazioni, senza IVA**)

#### Vendita intracomunitarie ed extracomunitarie

La vendita di beni e servizi **intracomunitarie, se effettuata nei confronti di altre imprese**, rientra tra le operazioni NON IMPONIBILI (senza IVA)

La vendita **extracomunitaria**, invece, avviene **SEMPRE** senza applicazione dell'IVA.

#### La liquidazione periodica dell'IVA e il relativo versamento

Le aziende devono procedere **periodicamente (mensilmente o trimestralmente a seconda dei casi)** a **determinare** quale sia il **saldo l'IVA** risultante dalle operazioni di acquisto e di vendita effettuate nel mese/trimestre.

Se dal confronto tra l'IVA a credito pagata sugli acquisti e l'IVA a debito richiesta sulle vendite, emerge una **posizione creditoria** verso l'erario, tale credito non verrà incassato dall'impresa, ma verrà riportato nella liquidazione IVA successiva.

Se, invece, dal confronto emerge una **posizione debitoria**, l'impresa deve procedere ad effettuare il versamento all'erario, tramite F24, entro il 16 del mese successivo, se la liquidazione IVA è mensile, oppure entro il 16 del secondo mese successivo a ciascun semestre, se è trimestrale.

Dal punto di vista contabile la rilevazione sarà distinta in due momenti:

- **Liquidazione dell'IVA (alla fine del mese):** chiusura temporanea dei conti "IVA a debito" attraverso il giroconto dei relativi saldi al conto "IVA c/ erario".

- **(eventuale) Versamento dell'IVA (al 16 del mese successivo):** versamento dell'IVA a debito qualora dal conto "IVA c/ erario" risulti una posizione debitoria (eccedenza delle sezione avere). Qualora, invece, vi sia una posizione creditoria (eccedenza della sezione dare) non si effettua nessuna operazione.

### L'incasso tramite ricevuta bancaria

La ricevuta bancaria è un documento che permette alla banca di incassare un credito dell'impresa presentandosi al suo cliente con detta ricevuta. Attraverso la ricevuta bancaria, quindi, l'azienda conferisce alla propria banca il mandato all'incasso di un credito che vanta nei confronti di un proprio cliente, che si sia impegnato a saldare l'importo dovuto entro una certa data.

Nella sostanza, il venditore emette una **ricevuta bancaria (Ri.Ba.)** nei confronti del cliente e la trasferisce alla propria banca per l'incasso. L'emissione della ricevuta bancaria avviene subito dopo l'emissione della fattura, che deve prevedere una dilazione di pagamento di almeno 30 giorni. La banca invia a sua volta la ricevuta alla banca dell'acquirente.

L'acquirente deve effettuare il pagamento, entro i termini stabiliti, presso il proprio istituto bancario, che gli consegnerà la ricevuta a comprova dell'avvenuto pagamento e provvedere poi ad accreditare tali somme sul conto corrente dell'emittente,

La banca agisce semplicemente come intermediario nell'incasso del credito. In caso di mancato pagamento del debitore, si limiterà a comunicare il mancato incasso all'impresa.

- Al momento dell'emissione della ricevuta bancaria, l'azienda gira il credito che vanta nei confronti del cliente (rilevato nel conto "cliente X"), sorto a seguito dell'emissione della fattura per la cessione di beni o la prestazione di servizi, al conto "**cliente c/ ricevute Banca x**". In questo modo, si evidenzia che quel l'incasso è gestito dalla Banca x.
- Se il cliente paga la ricevuta, la banca procede all'accredito sul conto corrente dell'azienda, e pertanto, questo verrà rilevato contabilmente con l'entrata di banca e la chiusura del conto "clienti c/ ricevute Banca X"

### L'incasso tramite cambiale

La cambiale è un **titolo di credito**, ossia un documento che contiene il diritto incondizionato di farsi pagare una somma determinata alla scadenza e nel luogo indicati sul titolo.

Il titolo di credito, a differenza di una semplice attestazione di credito (quale è la ricevuta bancaria), presenta le seguenti caratteristiche:

- è destinato alla circolazione, in quanto il credito, essendo incorporato nel documento, si trasferisce con il trasferimento dei documenti (girata)
- è astratto, cioè il credito vantato dal possessore del documento è indipendente dalla causa che lo ha generato e non è pertanto influenzato dal contenuto e dalle vicende del rapporto all'origine dell'emissione del documento
- è letterale, ossia il contenuto del diritto corrisponde esattamente a quanto emerge dalla lettera del documento
- è autonomo, in quanto ogni acquisto del credito, incorporato nel documento avviene a titolo originario. Ciò significa che ad ogni successivo possessore del titolo (giratario non possono essere opposte le eccezioni che sarebbero opponibili al girante.

La cambiale vale come titolo esecutivo, pertanto in caso di mancato pagamento del debitore, consente di procedere ad esecuzione forzata sui suoi beni.

Esistono 2 tipologie di cambiale:

- **Pagherò:** contiene la promessa incondizionata rivolta **dall'emittente al beneficiario**, di pagare la somma indicata nel titolo ad una determinata scadenza e in un determinato luogo.
- **Cambiale tratta:** contiene l'ordine incondizionato che il **traente** rivolge al **trattario** di pagare la somma indicata nel titolo al **beneficiario** ad una determinata scadenza e in un determinato luogo. Il beneficiario può coincidere con il traente oppure essere un terzo. Il trattario che appone la propria firma sulla cambiale accetta la tratta e diventa il debitore principale. Molto simile alla ricevuta, spesso viene allegata alla fattura.

### Le operazioni di smobilizzo crediti

Le operazioni di smobilizzo crediti sono operazioni che consentono all'impresa di ottenere liquidità senza attendere le scadenze prestabilite per l'incasso dei crediti. Tramite esse, l'impresa riceve in via anticipata le somme da incassare messe prontamente a disposizione sul proprio conto corrente dalla banca, che si sostituirà all'impresa nel successivo incasso dei crediti. Nel caso in cui, giunta la scadenza, il debitore non abbia eseguito il pagamento, la banca si rivale su l'impresa cliente addebitando le somme precedentemente anticipate. I crediti smobilizzabili possono essere

- fatture
- cambiali
- ricevute bancarie

### LO SMOBILIZZO DEI CREDITI TRAMITE ANTICIPO SU FATTURE

Tramite l'operazione di anticipo su fatture, il venditore richiede alla propria banca di anticipargli le somme che dovrà incassare sulle fatture emesse (scadenti ad almeno 30 gg). Le somme anticipate vengono accreditate dalla banca sul conto corrente e iscritte a debito in un apposito conto intestato al cliente, il conto anticipi. Al momento dell'accredito, l'impresa registra un'entrata di banca e in contropartita rileva il debito verso la banca per le anticipazioni ricevute, nel conto «Banca X c/anticipi fatture».

**Al momento dell'incasso, si chiude il conto «Banca X c/anticipi fatture» con il conto del credito verso il cliente, es. «cliente X», che è stato incassato.**

### LO SMOBILIZZO DEI CREDITI TRAMITE CAMBIALI E RICEVUTE

Le ricevute bancarie e le cambiali, in quanto strumenti dati alla banca per incassare dei crediti commerciali, si prestano ad essere strumenti di smobilizzo dei crediti attraverso il sistema bancario.

Infatti, l'impresa può chiedere alla banca di anticipargli il credito delle ricevute o degli effetti che essa andrà ad incassare.

### LO SMOBILIZZO DEI CREDITI TRAMITE CAMBIALE

L'anticipo sui crediti rappresentati da effetti può avvenire:

1) **con «sconto»**

2) **attraverso un anticipo sul conto corrente «salvo buon fine»**

Nel primo caso, l'azienda, a fronte delle cambiali che cede, riceverà una somma di denaro («netto ricavo»), che corrisponde al valore facciale della cambiale al netto dello sconto (interessi per l'anticipata disponibilità delle somme).

**L'anticipo salvo buon fine**, invece, rientra tra le operazioni di conto corrente, per la quale l'azienda, a fronte della cessione della cambiale alla banca, si ritroverà accreditato l'intero

valore sul conto corrente, mentre, per quanto riguarda gli interessi passivi, questi verranno addebitati periodicamente sul conto corrente congiuntamente a tutti gli altri interessi passivi. Il trasferimento di cambiali ad una banca fa sorgere il rischio di regresso per l'eventuale insolvenza da parte del debitore, rischio che cesserà soltanto al momento del pagamento dell'effetto da parte del debitore principale. Di questo rischio si deve dare informativa nel bilancio in Nota Integrativa.

### **EFFETTI ALL'INCASSO SALVO BUON FINE**

Al momento in cui si trasferiscono le cambiali alla banca per l'anticipo (es. in data 1/01), si gira il conto «effetti attivi» al conto «effetti all'incasso salvo buon fine». Qualche giorno dopo, la banca effettuerà l'accredito sul conto corrente.

Se gli effetti vengono anticipati salvo buon fine, la banca accrediterà sul conto l'intero valore della cambiale e dovrà essere chiuso il credito sul titolo.

### **EFFETTI SCONTATI**

Al momento in cui si trasferiscono le cambiali alla banca per lo sconto (es. in data 1/01), si gira il conto «effetti attivi» al conto «effetti allo sconto». Qualche giorno dopo, la banca effettuerà l'accredito sul conto corrente.

Se gli effetti vengono scontati dalla banca, la banca accrediterà il netto ricavo e dovrà essere chiuso il credito sul titolo.

### **IL MANCATO INCASSO DEGLI EFFETTI**

Nel momento in cui la cambiale va a scadenza e la banca incassa la somma, non verrà effettuata alcuna operazione contabile, ma si dovrà tenere conto che è venuto meno il rischio di regresso.

Qualora la cambiale non venga invece onorata dal cliente, la banca ci riaddebiterà il valore nominale della cambiale sul conto e ci restituirà l'effetto.

### **LO SMOBILIZZO DEI CREDITI TRAMITE RICEVUTA BANCARIA**

Se la ricevuta bancaria viene presentata con accredito «salvo buon fine» anziché «al dopo incasso», la banca rende immediatamente disponibile al venditore la somma oggetto del futuro incasso. Quindi, al momento dell'accredito sul conto corrente, si rileva l'entrata di banca e il contestuale sorgere di debito per le somme anticipate dalla banca, da rilevare nel conto «Banca X c/ricevute».

Al momento dell'incasso, si chiude il conto «Banca X c/ricevute» con il conto «clienti c/ricevute Banca X» in cui erano confluiti i crediti per i quali era stata emessa ricevuta bancaria.

### **IL FACTORING**

Il factoring è un contratto con cui un'impresa cede i propri crediti ad una società di factoring (factor), che si occuperà di gestire tali crediti.

L'operazione di factoring può prevedere il mero **servizio di incasso** dei crediti da parte della società di factoring per conto dell'impresa (maturity factoring) oppure l'**anticipazione dei crediti** (conventional factoring).

L'anticipazione dei crediti comporta la cessione dei crediti dell'impresa al factor, che può acquistarli:

- **pro-solvendo (con rivalsa)** → il rischio rimane in capo all'impresa in caso di inadempimento del debitore;

- **pro-soluto (senza rivalsa)** → la società di factoring si accolla il rischio di insolvenza del debitore.

### OPERAZIONE DI MERO INCASSO

- In data 1/05 viene trasferito alla società di factoring un credito di € 10.000, scadente il 31/07, affinché la società di factoring si occupi dell'incasso.
- Al momento dell'incasso del credito (es. in data 31/07), la società di factoring accredita sul c/c l'importo del credito al netto delle commissioni. Le commissioni ammontano ad € 100.

### CESSIONE PRO-SOLVENDO

La società di factoring può anticipare il **100%** del credito e, in tal caso, accrediterà sul conto, in via anticipata, l'importo del credito al netto di commissioni e interessi passivi.

Qualora, invece, anticipasse una **percentuale inferiore** (ad es. il 90%), a fronte della cessione totale del credito, essa accrediterà in banca il 90% del credito al netto di commissioni ed interessi.

Il restante 10% non anticipato verrà inserito nella voce «crediti vs. factor» e verrà pagato dal factor al momento dell'incasso del credito.

- In data 1/05 viene trasferito alla società di factoring un credito di € 10.000, scadente il 31/07, con la clausola pro-solvendo (con rivalsa). La società di factoring accredita all'impresa l'intero importo del credito, addebitando nel contempo commissioni per € 100 e interessi per € 500.
- Se alla scadenza il debitore non ha eseguito il pagamento, con la clausola pro-solvendo la responsabilità per il mancato incasso grava sull'impresa, che deve quindi restituire l'importo anticipato dal factor.
- In data 1/05 viene trasferito alla società di factoring un credito di € 10.000, scadente il 31/07, con la clausola pro-solvendo (con rivalsa). La società di factoring accredita all'impresa il 90% del credito, addebitando nel contempo commissioni per € 100 e interessi per € 500.
- Al momento dell'incasso del credito (es. in data 31/07), la società di factoring accredita la parte di credito (10%) non versata precedentemente all'impresa.

### CESSIONE PRO-SOLUTO

Anche in questo caso, la società di factoring può anticipare il 100% del credito oppure una percentuale inferiore. La differenza sostanziale è che il factoring senza rivalsa non comporta il rischio di credito.

- In data 1/05 viene trasferito alla società di factoring un credito di € 10.000, scadente il 31/07, con la clausola pro-soluto (senza rivalsa). La società di factoring accredita all'impresa l'intero importo del credito, addebitando nel contempo commissioni per € 400 e interessi per € 500.
- In data 1/05 viene ceduto ad una società di factoring un credito di € 10.000 scadente il 31/07 alla clausola pro-soluto (senza rivalsa). La società di factoring accredita all'impresa il 90% del credito, addebitando nel contempo commissioni per € 400 e interessi per € 500.
- Alla scadenza, la società di factoring accredita sul conto la parte di credito rimanente

## LE OPERAZIONI SUL CONTO CORRENTE

I movimenti dei conti correnti sono periodicamente comunicati ai titolari mediante l'estratto conto, che contiene l'elenco delle operazioni registrate nel periodo di riferimento.

Periodicamente vengono addebitate dalla banca le **spese di conto** (spese per l'incasso di effetti, spese per l'affidamento, ecc).

Gli **interessi bancari**, invece, vengono calcolati trimestralmente ma addebitati **annualmente** (al 31 dicembre di ogni anno).

In particolare, gli interessi **attivi**, che rappresentano la remunerazione ricevuta dai correntisti per il deposito del proprio capitale sul c/c, sono accreditati sul conto per il loro importo al netto della ritenuta fiscale del 26% a titolo d'acconto dell'imposta dovuta in sede di dichiarazione dei redditi dal correntista.

Gli interessi **passivi**, invece, rappresentano il costo connesso alle operazioni di finanziamento bancario a breve termine, tra cui l'accredito salvo buon fine e l'apertura di credito in c/c.

## INTERESSI ATTIVI

Gli interessi bancari attivi, come si è detto, sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dell'impresa. Ciò significa che in sede di dichiarazione dei redditi, l'impresa dovrà dedurre dagli oneri tributari complessivamente determinati quanto trattenuto dalla banca. Sotto l'aspetto contabile, i pagamenti a titolo di acconto dell'imposta sul reddito rappresentano un sorgere di credito e vengono rilevati nel conto «Erario c/ritenute su interessi attivi».

## IL LEASING

Il leasing è un contratto che dà la possibilità all'impresa di utilizzare un bene strumentale senza esserne proprietaria, attraverso la concessione, da parte del locatore del bene, del diritto all'utilizzo di tale bene per un periodo di tempo determinato in cambio del pagamento di un canone periodico.

Occorre distinguere tra:

- **Leasing finanziario** (contratto di locazione finanziaria) una società finanziaria (società di leasing) acquista da un fornitore il bene per concederlo in uso. L'impresa che prende il bene in locazione paga alla società di leasing un maxi canone alla stipula del contratto e dei canoni periodici di importo costante (determinati sulla base del valore del bene e comprensivi degli interessi per l'attività di locazione). Alla scadenza del contratto, l'impresa può esercitare **l'opzione di acquisto**, ossia diventare proprietaria del bene, pagando un prezzo di riscatto stabilito in sede di stipula del contratto di leasing (di norma inferiore al presumibile valore del bene alla scadenza del contratto): per questo il leasing finanziario si configura come un'attività di finanziamento, perché consente all'impresa di diventare proprietaria di un bene senza aver immobilizzato il capitale.
- **Leasing operativo** (contratto di noleggio) non è prevista nel contratto l'opzione di riscatto. Alla scadenza, l'impresa può scegliere se restituire il bene o sostituirlo con un altro tecnologicamente più avanzato. Il bene può essere concesso in uso da un intermediario finanziario o non finanziario, oppure direttamente dal produttore del bene.

## IL COSTO DEL PERSONALE COSTO DEL PERSONALE

- retribuzioni ai dipendenti

- contributi previdenziali a carico dell'azienda
- indennità di fine rapporto

## LE RETRIBUZIONI AI DIPENDENTI

Le retribuzioni sono rappresentate dai salari e stipendi che mensilmente l'azienda liquida ai propri dipendenti come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata e rappresentano quindi per l'impresa un costo per servizi.

Le retribuzioni così definite sono **retribuzioni lorde**. Tuttavia, la somma percepita dal lavoratore dipendente in busta paga è una **retribuzione netta**, in quanto dalla retribuzione lorda vengono detratte:

- le **ritenute previdenziali**, ossia la quota di contributi sociali a carico del lavoratore (per il trattamento pensionistico, la cassa integrazione, il trattamento in caso di infortunio, ecc) che il datore di lavoro trattiene in busta paga e che **verserà all'INPS** o ad altri istituti previdenziali il 16 del mese successivo a quello cui le retribuzioni si riferiscono;
- le **ritenute fiscali**, ossia le somme trattenute dall'impresa (in qualità di sostituto d'imposta) a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) dovuta dal dipendente in sede di dichiarazione dei redditi, che verserà all'erario il 16 del mese successivo a quello del pagamento delle retribuzioni.

Il costo per la prestazione lavorativa resa dal dipendente che l'impresa deve rilevare in contabilità è pari alla retribuzione lorda.

Le ritenute IRPEF e previdenziali operate sugli stipendi dei lavoratori dipendenti non rappresentano per l'impresa un costo, bensì un **debito**, rispettivamente **verso l'erario e verso gli istituti previdenziali** (principalmente INPS e INAIL). Le somme trattenute vanno a diminuire l'importo da corrispondere al dipendente → **diminuzione di debito nel conto «debiti vs. dipendenti»**.

Al momento del pagamento possono essere effettuati degli arrotondamenti, che devono essere rilevati nel conto numerario «dipendenti c/arrotondamenti», in quanto non rappresentano un costo o un ricavo, bensì un credito o un debito verso il dipendente.

## ONERI SOCIALI

I contributi sociali che servono per finanziare il sistema di sicurezza sociale del dipendente gravano in parte sul lavoratore dipendente (l'impresa come si è visto trattiene la quota a suo carico per poi versarla agli enti previdenziali **INPS**) e in parte sull'azienda. La quota di oneri sociali a carico dell'azienda rappresenta per questa un costo.

## Le variazioni oggettive di capitale netto

- Sottoscrizione e versamento di capitale sociale in sede di costituzione
- Sottoscrizione e versamento di aumenti di capitale sociale a pagamento

In sede di costituzione di una società di capitale, deve essere versato **almeno il 25%** del capitale sottoscritto.

## Aumento di capitale sociale a pagamento

La differenza tra il prezzo di emissione delle nuove azioni e il valore nominale delle azioni sottoscritte rappresenta il sovrapprezzo pagato dai nuovi investitori per diventare azionisti della società. Tale sovrapprezzo deve essere accantonato ad una riserva di capitale (riserva sovrapprezzo emissione azioni) ai sensi dell'art. 2424 cc.

## IL BILANCIO DI VERIFICA

Periodicamente le imprese redigono il bilancio di verifica, ossia un **prospetto di sintesi ad una certa data dei saldi di tutti i conti movimentati nel periodo considerato**.

Esso serve a verificare la costante **uguaglianza tra il totale degli accreditamenti (totale «dare») e il totale degli addebitamenti (totale «avere»)**, che deve necessariamente sussistere quando le scritture contabili vengono effettuate secondo il metodo della partita doppia.

I bilanci di verifica, inoltre, riflettendo la posizione dei diversi conti, per saldi o per totali di sezione, svolgono un ruolo informativo in quanto rappresentano la **situazione dei conti** ad una certa data.

E' il punto di partenza per il Bilancio d'esercizio e rappresenta la situazione dei conti ad una certa data.

Nel corso dell'esercizio: Rilevazione fatti amministrativi secondo il "criterio della manifestazione numeraria". Non ci si pone il problema della "competenza economica in ragione d'esercizio" e prudenza. Al 01/01 il conto economico ha come risultato 0. Devo imputare i costi e ricavi all'anno di competenza che sto chiudendo.

- Nel corso dell'esercizio l'OBIETTIVO della CONTABILITÀ è la corretta rilevazione dei fatti amministrativi.
- In sede di chiusura d'esercizio l'OBIETTIVO Determinazione analitica del reddito d'esercizio.

### Le scritture rettificative di chiusura

Criterio della **competenza** in ragione d'esercizio:

- alcuni costi/ricavi sono stati rilevati in base al criterio della **manifestazione numeraria** ma non sono totalmente o parzialmente di competenza dell'esercizio in chiusura;
- alcuni costi/ricavi che avranno manifestazione numeraria in futuro sono di competenza dell'esercizio in chiusura.

### *Il bilancio viene approvato ad aprile, imposte pagate a giugno, luglio anno successivo*

Criterio della **prudenza**:

- imputazione all'esercizio delle "perdite presunte" e dei rischi prevedibili;
- esclusione dal reddito d'esercizio dei "profitti" non ancora realizzati.

Le scritture rettificative (o di assestamento) possono classificarsi in:

#### a) **Rettifiche di imputazione**

Competenza economica >>>> dell'esercizio in chiusura

Manifestazione finanziaria >>>> avverrà in futuro

#### b) **Rettifiche di storno**

Competenza economica >>>> dell'esercizio successivo

Manifestazione finanziaria >>>> Avvenuta nell'esercizio in chiusura

#### c) **Rettifiche di valore di elementi patrimoniali attivi**

Vengono effettuate per valutare l'economica utilizzazione o la presumibile realizzazione degli elementi patrimoniali attivi.

#### d) **Accantonamenti per rischi ed oneri**

Vengono effettuati per fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminabili o l'ammontare o la data di sopravvenienza.



### Rettifiche di imputazione

Le scritture rettificative d'imputazione rilevano valori da addebitare o da accreditare a conti di reddito da epilogare al conto economico. Possono riguardare costi o ricavi futuri da imputare per quote o per intero all'esercizio che si chiude.

Affinché si tratti di imputazione vera e propria di costi o ricavi futuri, questi devono essere certi nella manifestazione numeraria. Ossia i valori di rettifica devono essere collegabili a fatti amministrativi sicuramente accertabili in futuro.

### Ratei attivi o passivi:

Quote di costo o quote di ricavo di competenza dell'esercizio in chiusura, la cui collegata manifestazione numeraria avrà luogo nei successivi periodi amministrativi.

- Ratei attivi: Quota di ricavo di competenza dell'esercizio in chiusura
- Ratei passivi: Quota di costo di competenza dell'esercizio in chiusura

Il rateo trova fondamento in un fatto amministrativo:

- di competenza in parte dell'esercizio in chiusura e in parte dei successivi periodi amministrativi
- **manifestazione numeraria futura**

### Partite da liquidare:

Costi o ricavi interamente di competenza economica dell'esercizio in chiusura, la cui collegata manifestazione numeraria avrà luogo nel successivo periodo amministrativo, al momento del ricevimento o dell'emissione dei rispettivi documenti contabili.

La rettifica è originata dalla differenza temporale che intercorre tra:

- l'effettuazione dell'operazione
- il ricevimento o l'emissione del documento contabile giustificativo dell'operazione.

**Le fatture da emettere:** Al termine del periodo amministrativo l'azienda può:

Aver consegnato (o spedito) delle merci ai clienti, ma l'ufficio contabilità non ha rilevato la vendita per mancanza degli specifici documenti.

**Sì** merce/servizio al cliente

**No** fattura vendita

**Fatture da ricevere:** Al termine del periodo amministrativo l'azienda può aver:

Registrato l'entrata di merce nei propri magazzini, ma l'ufficio contabilità non ha ancora potuto accertare il relativo costo per mancanza della specifica documentazione (es. fattura non ancora pervenuta)

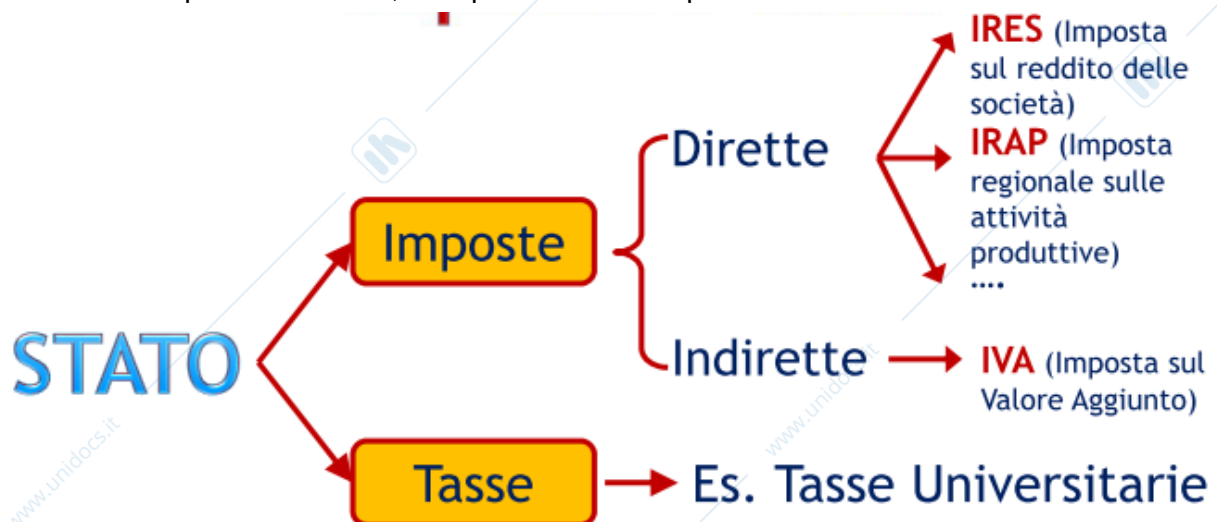
**Sì** merce

**No** fattura

**IVA viene inserita solo con la fattura (documento), senza il documento non posso vantare un credito verso l'erario**

**Partite da liquidare:** In entrambi i casi occorre effettuare delle rettifiche per ottenere la competenza economica, fondandosi su ipotesi di soggettiva approssimazione al vero (effettivi valori che assumeranno le fatture da emettere o da ricevere).

- **Imposte:** tributi che colpiscono il reddito o il patrimonio, oppure i consumi, senza una diretta controprestazione da parte dello Stato, vi è quindi un prelievo erariale per finanziare la spesa pubblica.
- **Tasse:** tributi che vengono corrisposti ad una pubblica amministrazione per usufruire di un specifico servizio, vi è quindi una controprestazione.



Sono costi di competenza dell'esercizio nel quale è stato prodotto il reddito, anche se la liquidazione avviene nell'esercizio successivo.

IRES 24%

IRAP 3,9%

**Imposte sul reddito,** Il pagamento delle imposte avviene nel modo seguente:

- Attraverso acconti d'imposta, rilevati e versati nel corso dell'esercizio
- Con un saldo da versare nell'anno successivo

saldo >>> Originerà un pagamento nell'esercizio successivo

**Rettifiche di storno**

**I risconti attivi o passivi:**

Quote di costo o quote di ricavo di competenza in parte dell'esercizio successivo, la cui collegata manifestazione numeraria è già avvenuta nell'es. in chiusura.

**Risconti Attivi:** Quota di costi da rinviare al futuro

**Risconti Passivi:** Quota di ricavi da rinviare al futuro

### **Rettifiche di storno: Le rimanenze di magazzino**

Merce in magazzino = Costo di acquisto **non** ha reintegrazione nei ricavi di vendita, a fine anno: Storno della parte di costi non reintegrati per rinviarli al futuro, quando si conseguiranno i ricavi.

Possono essere:

- Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- Lavori in corso su ordinazione
- Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Si rilevano:

- Stato Patrimoniale: Valore finale di magazzino
- Conto Economico: La variazione di magazzino (differenza tra rimanenze iniziali e rimanenze finali)

### **Rettifiche di valore di elementi patrimoniali attivi**

Elementi contenuti all'interno dello Stato Patrimoniale Attivo

Le rettifiche riguardano:

- Attivo Immobilizzato (Immobilizzazioni)
- Attivo Circolante (Crediti)

**Ammortamenti:** Determinazione vita utile del bene = numero anni in cui l'azienda ritiene di poter utilizzare il bene.

### **FONDI PER RISCHI E ONERI**

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminato.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono di due tipi:

- **accantonamenti per passività di natura determinata ed esistenza certa**, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono stimati. Si tratta di fondi spese (oneri), ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in chiusura, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.
- **accantonamenti per passività di natura determinata la cui esistenza è solo probabile, i cui valori sono stimati**. Si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi, connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La classificazione dei fondi per rischi ed oneri nel bilancio di esercizio deve rispondere al postulato della comprensibilità (chiarezza).

In considerazione della loro natura i fondi per rischi ed oneri si distinguono in:

- fondi rischi (passività potenziali);
- fondi per oneri;
- fondi imposte differite;
- fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili.

**NB. NON RIENTRANO TRA I FONDI RISCHI E ONERI LE POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO (FONDI AMMORTAMENTI E FONDI SVALUTAZIONE).**

La voce "Fondi per rischi e oneri" comprende:

- 1) fondi per trattamento di quiescenza ed obblighi simili
- 2) fondi per imposte, anche differite
- 3) strumenti finanziari derivati passivi
- 4) altri fondi: ad esempio
  - fondo per garanzia prodotti
  - fondi per lavori ciclici di manutenzione e revisione delle navi e degli aeromobili
  - fondi per operazioni e concorsi a premio

**Il fondo per garanzia prodotti**

Il fondo per garanzia nasce dall'esigenza di coprire le spese che si manifesteranno a seguito delle riparazioni e/o sostituzioni dovute nel periodo di garanzia su prodotti venduti dall'azienda.

Motivazione:

- Applicazione del principio della **prudenza amministrativa**
- Applicazione del principio della **competenza economica**

**Esempio:**

Un'impresa produce e vende computer.

Nell'anno 20.1, anno in chiusura, ad esempio in data 15/11, l'impresa vende un computer, emette la fattura di vendita, generando un ricavo.

Il computer è coperto da garanzia sul malfunzionamento (es. 2 anni) fino al 15/11/20.3.

Eventuali riparazioni, in tale periodo di tempo, saranno a carico dell'azienda venditrice.

Però, per il principio di competenza economica, se l'impresa pone in essere un'operazione nell'anno 20.1, tutti i costi collegati a quella operazione devono essere imputati all'esercizio 20.1

(esercizio in chiusura COMPRESO IL COSTO DI RIPARAZIONE FUTURA (LA CUI MANIFESTAZIONE NUMERARIA SARA' FUTURA), DOVRA' ESSERE RILEVATO NELL'ESERCIZIO IN CHIUSURA COME ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI).

La scrittura contabile al 31/12/20.1 è la seguente:

**4 | 2 |** Accantonamento fondo garanzia prodotti a Fondo garanzia prodotti

**Bilanci di Verifica Bilanci di Verifica**

Prospetti che rilevano i totali di sezione e di saldi di tutti i conti che hanno funzionato in un certo periodo amministrativo.

**3° fase della chiusura dei conti:**

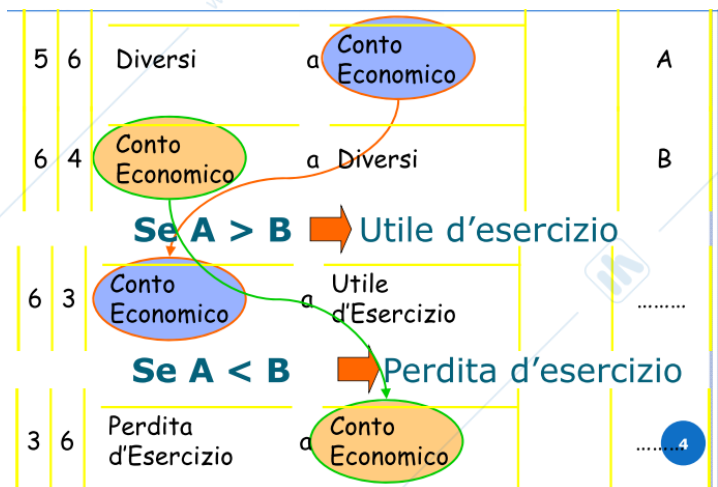
**Epilogo a Conto Economico dei conti di reddito senza ripresa di saldo**

Macro conto generale: Conto epilogativo:

**Conto economico**

Tutti i conti con saldo "DARE" si chiudono in "AVERE"

Tutti i conti con saldo "AVERE" si chiudono in "DARE"



**Commento:** in questo ambito stiamo

alimentando il conto epilogativo di conto economico andando a portare alla sessione opposta tutte le voci di ricavo/costo che rappresentano componenti positivo/negativo di reddito.

#### **4° Fase della chiusura dei conti: Determinazione del risultato d'esercizio**

Nella sezione "D" si rileva la chiusura del conto economico epilogoativo "Conto Economico". Nella sezione "A" si osserva il sorgere di una parte ideale positiva di capitale netto, VACN (variazione attiva del capitale netto), conto economico di capitale "Utile d'esercizio", S.P.

Nella sezione "D" si osserva il sorgere di una parte ideale negativa di capitale netto, VPCN (variazione negativa del capitale netto), conto economico di capitale "Perdita d'esercizio", S.P. Nella sezione "A" si rileva la chiusura del conto economico epilogoativo "Conto Economico".

#### **5° Fase della chiusura dei conti: Chiusura generale dei conti: saldi al conto epilogoativo Stato Patrimoniale**

##### **Conto epilogoativo: Stato Patrimoniale Finale**

Tutti i conti con saldo "D" si chiudono in "A"

Tutti i conti con saldo "A" si chiudono in "D"